



Agricoltura È partito il progetto «Agro Start», promosso da Regione, Università e partner dell'Ue

L'eccellenza molisana sbarca in Europa

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Il Molise in Europa, grazie ai dieci progetti transfrontalieri del programma Agro Start. Un intervento integrato internazionale agricolo, coordinato dalla Regione e dall'Università del Molise, a cui oltre al Molise aderiscono, la Romania, la Bulgaria, la Grecia, l'Italia, la Slovenia, la Macedonia e l'Albania e che nello specifico vuole essere di aiuto alle piccole e medie imprese nei settori dell'allevamento animale e dell'orticoltura. Tra i suoi obiettivi in via prioritaria si prefigge una più efficiente penetrazione nei mercati dell'area del Sud Est

Europa. In particolare, uno degli aspetti prioritari è quello di incrementare la competitività delle piccole e medie imprese, fornire risposte ai bisogni dei servizi di supporto per le attività del settore orticolo e dell'allevamento animale mediante un approccio transnazionale integrato. «Crediamo che in questo momento - commenta il professor Arturo Alvino orinario di agronomia generale presso il dipartimento agricoltura ambiente alimenti dell'Ateneo molisano - la ricerca di strumenti e di studi per affermare le eccellenze locali e nazionali sia fondamentale per la ripresa e la promozione del territorio e per la riformula-

zione di attività meglio ricollocate sui mercati. Attraverso l'attivazione di Agro Start opereremo per porre all'attenzione dell'Europa 60 casi di eccellenza 10 riferite a quelle locali selezionati dai due partner molisani e per costituire una rete transnazionale all'imprenditoria nei settori dell'allevamento animale e dell'orticoltura. La competitività e le relazioni innovative - conclude il professor Alvino - dovranno costituire un supporto e un approccio di partenza per tutte le iniziative regionali». Durante la presentazione del programma europeo il professor Alvino si è soffermato sugli aspetti produttivi e culturali del pro-

getto, quelli centrati sull'esigenza di favorire l'interazione tra gli operatori del settore e perciò delle piccole e medie imprese, al fine di aumentare la loro competitività sui mercati l'internazionalizzazione, la cooperazione, l'accesso alle nuove tecnologie. In sintesi, lo scopo è quello di fornire servizi di supporto qualitativi, una maggiore assistenza nel campo delle buone pratiche agronomiche, gestionali di prodotto e di processo, sociali ed ambientali, e di promuovere un mercato virtuale, ormai in crescita esponenziale, nel quale le Pmi dei Paesi membri potranno esporre i propri prodotti in stand interattivi e virtuali.